

A Cria



da Cumpagnia Armasca

30°

Anno

Numero 41 - I trimestre 2014



Foto di Luciano Breviario

Villa Boselli sede della Biblioteca e dello IAT

Antica dimora della nobile famiglia Boselli - Piacenza

Bollettino trimestrale in omaggio ai Soci

Direttore Responsabile: Luciano Breviario - Redattori: Angelo Stella e Angela Lotti

Redazione: "Cumpagnia Armasca" - Via Magellano, 3 - Villa Boselli - 18018 Arma di Taggia (IM)

Tel. 388/38.66.376 - E-mail: info@cumpagniaarmasca.it - www.cumpagniaarmasca.it

Associazione aderente alla Consulta Ligure

Autorizzazione del Tribunale di Sanremo n° 5/97 del 21.07.97

Stampato in proprio - La collaborazione al giornalino avviene gratuitamente

RELAZIONE MORALE E FINANZIARIA DEL 2013

A TUTTI I SOCI.

Ormai sono note le tradizionali manifestazioni che segnano e caratterizzano la nostra annuale attività sociale. **"Il Carnevale dei ragazzi"** che si svolge in collaborazione con il Comitato preposto, è sempre atteso da tutti e vede la grande partecipazione non solo di mascherine, ma anche di adulti. Nel periodo pasquale segue poi, la Mostra del Geranio, giunta alla 59a edizione, mostra che, come sempre, riscuote un grande successo ed è apprezzata soprattutto dagli ospiti che frequentano la nostra cittadina nel ponte pasquale. Ad essa partecipano i vivaisti locali che espongono i loro migliori prodotti. L'organizzazione della mostra è impegnativa, ma i risultati ripagano abbondantemente le forze profuse.

Il Consiglio Direttivo della nostra associazione, è stato riconfermato anche per il triennio 2013-2015 e prossimamente verranno attribuite o confermate le cariche al suo interno.

Alcune interessanti iniziative portate avanti lo scorso anno, hanno avuto un favorevole riscontro. Fra queste annoveriamo la stampa di oltre duemila pieghevoli, riccamente illustrati dei **"Numeri Utili Armataggia"**: si tratta di un mini elenco telefonico dove ognuno può trovare rapidamente il numero dei vari enti sul territorio. Una lacuna segnalata da molti.

"Una bici per il TOGO". L'iniziativa portata avanti da Don Faustino, ha visto la fattiva collaborazione di tutti ed ha avuto un grande successo, tanto che si sta studiando un altro invio di bici ed altro materiale. Anche in questo frangente saremo presenti per cercare di rispondere, se possibile, meglio di quanto fatto in passato.

Il mese di luglio è stato dedicato a Sant'Erasmo, a questa festa ultracentenaria molto partecipata sia dalla cittadinanza che dai turisti italiani e stranieri. L'organizzazione della manifestazione impegna fortemente sia dal punto di vista del lavoro che finanziariamente. Malgrado tutto ogni anno viene sempre più arricchita nei particolari. Ora, nella chiesetta di San Giuseppe, nel Borgo marinaro, si è aggiunta, sotto la nostra custodia, la statua di Sant'Erasmo degli abissi, opera fatta realizzare dalla Croce Verde Armataggia, che prevede di posizionarla in mare in occasione della festa di Sant'Erasmo 2014.

Come è ormai tradizione consolidata, anche quest'anno abbiamo realizzato, nella chiesetta di San Giuseppe, un caratteristico presepe in tema marinaresco, particolarmente ben riuscito ed apprezzato dai visitatori che si sono congratulati per la originalità ed hanno espresso encomiabili pareri.

Come vedete continua la pubblicazione trimestrale del nostro giornalino **"A Cria"**, ricco di notizie storiche, foto, poesie e proverbi in dialetto "armasco". La pubblicazione è di circa 200 copie, in parte consegnate a mano, altre spedite via posta, altre ancora con posta elettronica, e con piacere segnaliamo che ultimamente, **"A Cria"** ha varcato l'oceano giungendo negli USA, più precisamente in Virginia, alla nostra amica armasca Veronica che ha così la possibilità di seguire, con piacere, le nostre attività.

Il bilancio finanziario è stato contenuto nelle previsioni ed anche se le spese sono aumentate, siamo riusciti a chiudere "quasi in pareggio" con le entrate che ammontano a € 4.000 e le uscite a € 4.211.08

Come sempre sul libro cassa sono riportate tutte le voci di entrata ed uscita e lo stesso è consultabile dai soci presso la sede di via Magellano 3.

Siamo ormai alla fine del mese di marzo e notiamo che molti soci non hanno ancora rinnovato la tessera per il 2014. Li invitiamo a farlo prima possibile. Il pagamento della quota associativa, è l'unica forma che ci consente l'avvio ed il completamento di alcune interessanti iniziative che vorremmo realizzare in occasione del 30° anniversario della nostra associazione.

Ricordiamo a tutti i soci che la sede è aperta tutti i lunedì dalle 16.00 alle 18.00 e che siamo raggiungibili ai numeri 388/38.66.376 (sede), 348/36.87.320 (presidente), 339.29.26.982 (direttore responsabile **"A Cria"**)

U ghèa ina vota in vegiu
cu' ina longa barba gianca
e séje spesse
tantu che i ògi
i se vijeve appena.
U stava setau
aa buca da sçiumèa
e a tramuntana
a ghe bateva a schena.
Cerci de fümü giancu
i vegniva daa so pipa
e mentre u miava
l'urisunte da lontan
u me fajeve segnu de avijiname
cun ina man.
"Ti vei", u m'ha ditu
puntandu in diu versu punente,
"Lazü, versu a furtessa
u ghè in scögiu cuvertu
duve l'èiga a cumensa
a esse funda e i ghe dije
a "seca runda".
Patele, gritte, balèque, zin
i se gan fau a tana,
e i giurni de festa,
dau campanin de l'Arma vegia
i se sente sunà a campana.
Adessu, tu ti u sai,
u ghè tantu da tribulà,
ma u vegnià u giurnu,
e tü ti nu seei ciù garsun,
che u ghè seà menu tribulasiun.
E cande stu giurnu u vegnià
aa seca runda i g'andean
cheli chi nu san nüa.
A nu ghe seà ciù l'eiga
duve adessu a l'è
e a gente a g'andea a pè.
Ina grande spiaggia u ghe seà
e i a ciamean:
a spiaggia da Nunsia.

C'era una volta un vecchio
con una lunga barba bianca
e sopracciglie spesse
tanto che gli occhi
si vedevano appena.
Stava seduto
alla foce del fiume
e la tramontana
gli batteva la schiena.
Cerchi di fumo bianco
gli venivano dalla sua pipa
e mentre guardava
l'orizzonte da lontano
mi faceva segno di avvicinarmi
con una mano.
"Vedi" mi ha detto
puntando un dito verso ponente,
"Laggiù, verso la fortezza
c'è uno scoglio coperto
dove l'acqua comincia
ad essere profonda e lo chiamano
a "seca runda".
Patelle, granchi, bavose, ricci
ci si fanno la tana,
e nei giorni di festa
da campanile di Arma vecchia
sentono suonare la campana.
Adesso, tu lo sai
c'è tanto da tribolare,
ma verrà il giorno,
e tu non sarai più ragazzo,
che ci saranno meno tribolazioni.
E quando questo giorno verrà
alla "secca rotonda" ci andranno
anche quelli che non sanno nuotare.
Non ci sarà più l'acqua
dove adesso c'è
e la gente ci andrà a piedi.
E una grande spiaggia ci sarà
e la chiameranno:
la spiaggia dell'Annunziata.

Luciano Marchiano

A "seca runda":

è un grande scoglio sommerso nei pressi della Fortezza, poco distante dalla riva, e quando c'è bonaccia o bassa marea, affiora tra la schiuma delle onde, ed è meta di subacquei essendo una zona ricca di fauna marina partecolare. Il poeta narra che nei tempi lontani, il mare lambiva il promontorio del forte, ma col passare degli anni s'incominciava ad insabbiare tutta la zona attorno: infatti la grande spiaggia della Annunziata, prima era molto limitata.



La vecchia spiaggia dell'Annunziata

LE RICETTE: “Acciughe mon amour”

ACCIUGHE AL FORNO:

Ingredienti: 500 gr. di acciughe, una cipolla, alcune carote, sedano
Olio extra vergine d'oliva, un bicchiere di vino bianco secco, 400 gr.
di patate, 250 gr. di pomodori freschi, rosmarino, aglio, prezzemolo,
sale e pepe.

Preparare un trito con cipolla, carote e sedano; metterlo in una padella con l'olio. Sistemare sopra le acciughe a cui avrete tolto la lisca, porvi sopra qualche pezzetto di rosmarino, salare e pepare, quindi ricoprire con le patate tagliate a rondelle molto fini; aggiungere il pomodoro rotto a pezzetti con le mani e cospargere con aglio e prezzemolo. Completate con un filo d'olio sopra il tutto. Se si vuole, ripetere l'operazione con un altro strato simile. Mettere al forno a 200° gradi. Durante la cottura irrorare con il vino bianco.



Acciughe al forno



Acciughe in bianco

ACCIUGHE IN BIANCO

Ingredienti: 500 gr. di acciughe freschissime, spinate e aperte a metà, limone, sale e pepe.

Mettere le acciughe in uno scolapasta sotto l'acqua corrente per lavarle; asciugarle e sistemarle in una terrina, ricoprendole con abbondante sugo di limone; salare e pepare. Rifare sopra un altro strato simile, proseguendo finché ci sono acciughe (è importante che siano sempre bene impregnate e ricoperte di sugo); dopo circa sei ore scolatele e servite con olio extra vergine d'oliva e origano.

ACCIUGHE FRITTE RIPIENE

Ingredienti: 600 gr. di acciughe fresche, filetti di acciughe sotto sale, tre uova, pane grattugiato, Olio d'oliva extra vergine, un ciuffo di prezzemolo, fettine di limone, pepe, sale.

Pulire le acciughe eliminando le teste. Aprirle a metà dal lato del ventre ed asportare la spina centrale con tutte le lisce. Lavarle, asciugarle e farcirle con un filetto di acciuga precedentemente dissalato.

Richiuderle dandogli la forma originale. Sbattere le uova, salarle e peparle. Immergere una ad una le acciughe nelle uova, quindi passarle nel pane grattugiato. Friggerle in abbondante olio bollente facendole dorare da tutte le parti. Scolarle su un foglio di carta assorbente e servire guarnendo con prezzemolo e fettine di limone.



PAPA PIO VII

"UN PAPA AD ARMA 200 ANNI FA"

Papa Pio VII (Barnaba Gregorio Chiaromonti)

Papa dal 1800 al 1823

(Cesena 1740-Roma 1823)

Il 13 Febbraio 1814 fu un gran giorno per le nostre genti. Il Papa Pio VII reduce dal suo esilio in terra di Francia, provenendo da Fontainebleau, avendo pernottato a Sanremo presso la famiglia del Duca Borea D'Olmo, proseguì il suo viaggio verso Roma attraversando le nostre terre.

Si fermò a Bussana, presso la Villa Lercari, (Villa Spinola), dove il marchese Lercari gli offrì un rinfresco con il rinomato "vino Moscatello" che Pio VII lodò per la sua eccellente qualità, quindi si recò presso il Santuario nella Chiesa Grotta della Madonna dell'Annunziata dove si fermò in preghiera.

Proseguì processionalmente verso il centro del Borgo marinaro di ARMA, dove era stato preparato un palco sormontato da una grande Croce, opera dei carpentieri navali armesi e qui benedisse l'immensa folla giunta da tutti i paesi vicini.

Dopo la Sua Santa Benedizione proseguì con il suo seguito per le antiche vie di Arma, per giungere al greto del torrente Argentina, nei pressi della foce, dove guardando il fiume su di una portantina, venne accolto dalle genti di Riva e Castellaro.

Narrano le cronache d'allora, che nel luogo dove predicò Pio VII, la grande Croce vi rimase per molti anni, come segno di fede a ricordo di questo grande evento avvenuto nel nostro paese, tanto da prendere in seguito l'appellativo di "località Croce".

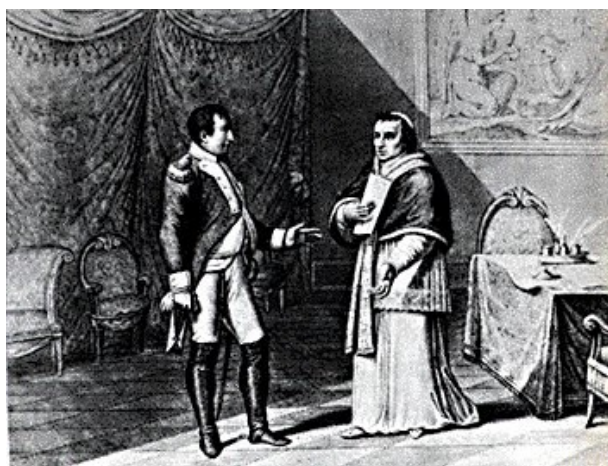
La Chiesa Grotta dell'Arma venne eletta in Parrocchia nell'anno 1153 e per lungo tempo servì alle genti della "Costa armedana" ed a quelle di Arma come luogo di culto e centro di incontro delle locali comunità.

Per l'aumentato numero della popolazione la Chiesa Grotta non poteva più accogliere i fedeli ed il Consiglio degli Anziani di Arma decise nel 1817, dopo soli tre anni dal passaggio del Pontefice, la costruzione di una nuova Chiesa, scegliendo come luogo la "località Croce", dove si era fermato il Santo Padre. Così nel centro del Borgo, prospiciente alla strada nazionale Aurelia, venne eretta la nuova Chiesa di San Giuseppe, che da ormai duecento anni, accoglie la nostra popolazione.



Foto dell'interno della Chiesa Grotta della Madonna dell'Annunziata

(per gentile concessione dell'Ass. Gente Comune - Foto Imagika)



Incontro fra Napoleone e Pio VII per il Concordato



La Chiesa di San Giuseppe



Un bastimento pronto per il varo

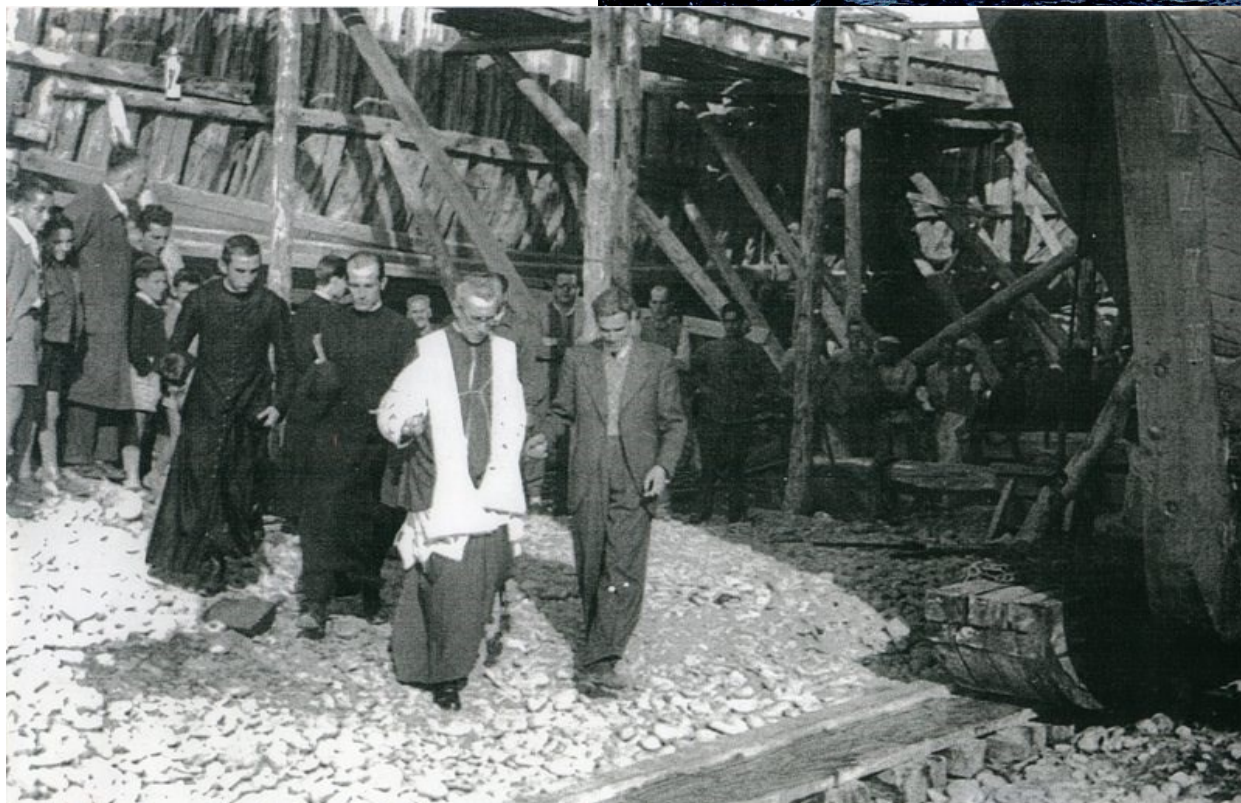
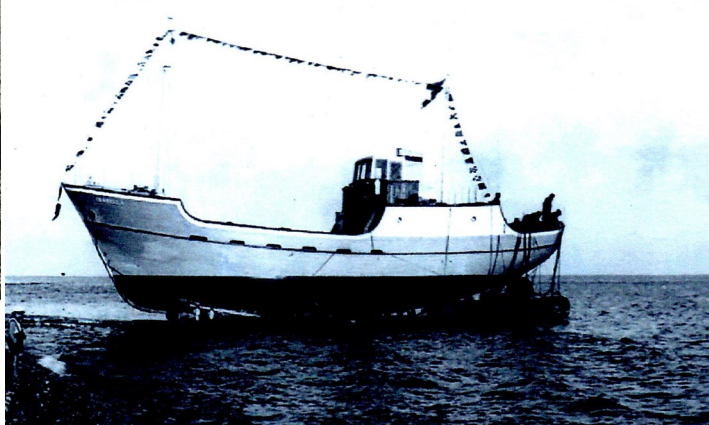


Gli uffici, sulla passeggiata a mare, del cantiere nautico



Una motonave issa il Gran Pavese prima del varo

Cantieri Navali Alberti di Arma negli anni '50



Mons. Giuseppe Giauni, accompagnato dal curato don Angelo Nanni e da un seminarista alla benedizione di una nave prima del varo

I PROVERBI

O belu Segnù d'Andoa, chi sei nasciu a Mentun, ai omi i gavei fau a barba e ae done u ciciuun.

(O bel Signore di Andora che sei nato a Mentone, agli uomini hai fatto la barba e alle donne lo chignon)

Frevaetu u cùrtu u l'è pesu d'in turcu

(Febbraio il corto è peggio di un turco)

Marsu gagastru, fiu din dutù, surge na cola u ghè cieuve, e in sce l'au-tra u ghe rie u sù

(Marzo pazzo, figlio di un dottore, su una collina piove, sull'altra ride il sole)

oOoOoOoOoOoOo

All'inizio del mese di marzo, abbiamo festeggiato assieme alla Parrocchia di Arma, al gruppo "Amici di Luca" ed agli Scout, il Carnevale dei ragazzi. Tanto rumore, tanta allegria, tanti coriandoli e tante maschere per la festa più pazza dell'anno. Per l'occasione abbiamo aperto la sede per i soci e non, per gustare i "crustoli" e bere un bicchiere di vino buono. Ai ragazzi, le immancabili bibite che vanno per la maggiore.



Lo sapevate che negli anni '50 ad Arma c'era una squadra di calcio chiamata "Freccia d'oro"?

Qui vi proponiamo una delle formazioni che scendevano in campo.

In piedi: Franco Lugli, Giacomo (Mino) Manitto, Wladimiro Conio, Giovanni Panizzi, Angelo Reghezza,

Accosciati: Giuliano Cordone, Nino Lanteri, Mario Lorenzi, Amoroso Manni, Walter Conio, Adriano Martino

oOoOoOoOoOoOo

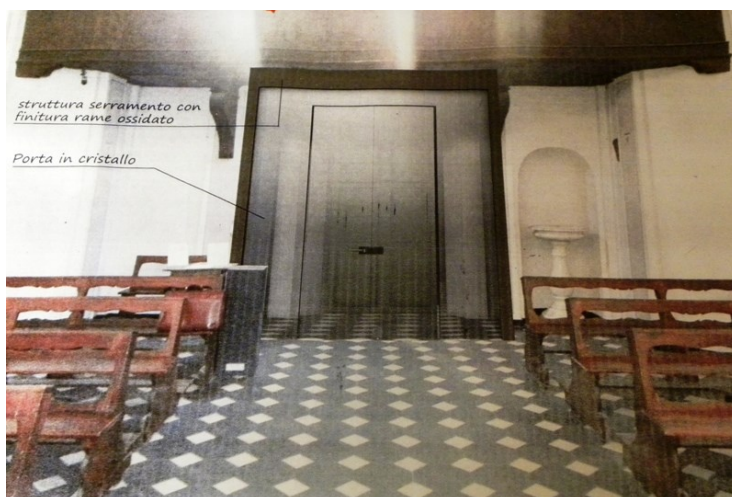
Purtroppo dobbiamo lamentare ancora dei lutti nella grande e bella famiglia della Cumpagnia Armasca. Nei mesi scorsi ci hanno lasciato Amelia Lanteri, Mario Cichero, Giovanni Gaiaudo e Teresa Giuffra. Mentre formuliamo alle famiglie le nostre più sentite condoglianze, invitiamo tutti i soci ad una preghiera in loro ricordo.

Sant'Erasmo degli Abissi, così come è stata ribattezzata la statua di Sant'Erasmo che sarà collocata in mare, è ritornato nella Chiesa di San Giuseppe, nel Borgo marinaro. La statua, come riportato nello scorso numero de "A Cria", era stata trasferita momentaneamente in una officina meccanica per preparare un piedistallo che servirà per la sua collocazione in fondo al mare. Ora si aspetta soltanto il suo "battesimo del mare" che dovrebbe avvenire nei prossimi mesi, prima dei festeggiamenti del mese di luglio in onore del Santo protettore della gente di mare. L'operazione gestita dalla Croce Verde Armataggia, cui si deve l'idea e l'acquisto della statua, avverrà sotto il controllo della Capitaneria di Porto di Sanremo e della Delegazione di Spiaggia di Arma.



Restando in tema della Chiesa di San Giuseppe, finalmente si avvicina anche il momento della installazione di una bussola interna al portone di ingresso che impedisca l'ingresso ai piccioni, alle foglie e quanto altro trasportato dal vento oltre ai rumori stradali durante le funzioni religiose. L'Architetto Mario Conio ha preparato il progetto che ora sarà sottoposto agli organi competenti per il suo avallo. Nel frattempo come "Cumpagnia

Armasca", abbiamo aperto una sottoscrizione per raggiungere la cifra che sfiora i 6 mila euro. Qualcosa è già stato raccolto con la vendita dei libri, soprattutto il Vocabolario Armasco-Italiano, pubblicato dal nostro presidente Angelo Stella, ed il libro "L'amore oltre la guerra" del Dottor Emanuele Revelli. La cifra raccolta sino ad ora non è ovviamente sufficiente per pagare la bussola in cristallo ed anche se il progettista ha fornito la sua opera gratuitamente, mancano ancora un bel po' di soldini. Sappiamo benissimo che i tempi sono quelli che sono e donare anche pochi euro può essere un problema per molti, noi, comunque, contiamo sulla generosità di tanti, per raggiungere lo scopo.



Il rendering dell'ingresso, visto dall'interno della Chiesetta di San Giuseppe